

FACT SHEET

Febbraio 2021

Alessio Menonna e Giorgia Papavero

## L'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle condizioni generali di salute

La pandemia COVID-19 tra la popolazione migrante e di origine straniera  
nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Cremona

## Fondazione ISMU – Settore Statistica

### L'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle condizioni generali di salute

#### La pandemia COVID-19 tra la popolazione migrante e di origine straniera nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Cremona

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del nuovo Coronavirus SARS – COV2 ha trasformato in pochissimo tempo la nostra quotidianità con conseguenze importanti anche sul lungo periodo. Fondazione ISMU ha voluto approfondire come la popolazione straniera ha vissuto l'esperienza della "prima ondata" della pandemia conducendo un'indagine nelle quattro province lombarde che più sono state interessate dal fenomeno nei primi mesi dell'anno 2020.

Sono state intervistate con metodo misto face to face e CATI cittadini maggiorenni stranieri o con origine straniera provenienti da Paesi a forte pressione migratoria presenti nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Cremona. Complessivamente sono state condotte 1.415 interviste – anonime – nell'arco di sei settimane, tra settembre e ottobre 2020.

#### Caratteristiche del campione

Genere	%
Uomo	49,3
Donna	50,7

Luogo di nascita	%
Estero	92,7
Italia	7,3

Area geografica di cittadinanza	%
Est Europa	21,2
Asia	26,8
Nord Africa	17,2
Altri Africa	20,8
America Latina	14,0

Principali cittadinanze	%
Romania	9,1
Egitto	8,1
Cina	6,3
Marocco	6,1
Albania	5,8

Stato civile	%
Celibe/nubile	38,4
Coniugato/a	50,7
Vedovo/a	2,6
Separato/a/Divorziato/a	8,4

Titolo di studio acquisito	%
Nessun titolo	0,9
Scuola primaria	8,1
Scuola secondaria di primo grado	25,4
Scuola secondaria di secondo grado	43,0
Dip. universitario/laurea/post-laurea	22,5

Classi di età	%
18-24	13,4
25-29	14,9
30-34	15,8
35-39	15,6
40-44	14,3
45-54	15,6
55+	10,4

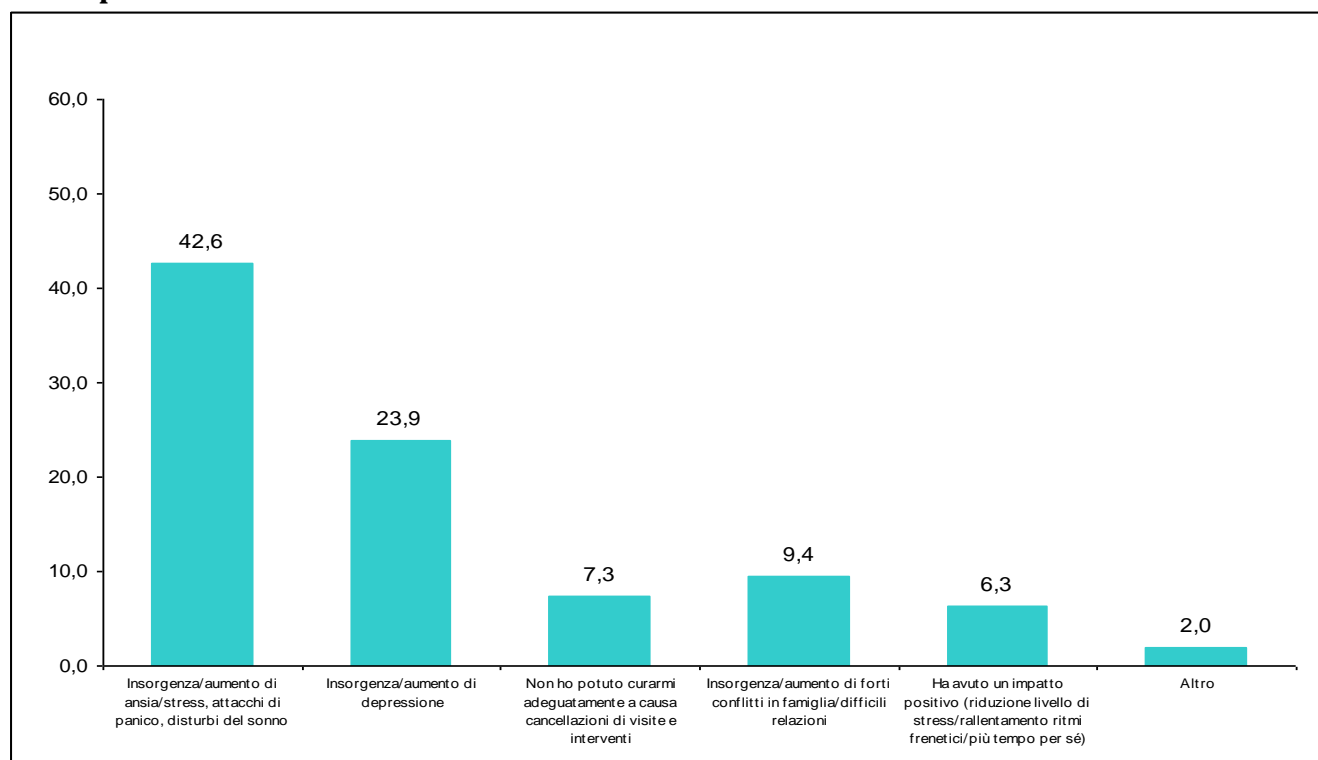
**Tab. 1. Impatto dell'emergenza COVID sulle sue condizioni di salute generale.****Valori percentuali**

Tipo di condizione dichiarata	% risposte positive
Insorgenza/aumento di ansia/stress, attacchi di panico, disturbi del sonno	42,6
Insorgenza/aumento di depressione	23,9
Non ho potuto curarmi adeguatamente causa cancellazioni visite e interventi	7,3
Insorgenza/aumento di forti conflitti in famiglia/difficili relazioni	9,4
Altro	2,0
Non ho avuto nessun impatto né negativo né positivo	31,5
Impatto positivo (riduzione stress/rallentamento ritmi/più tempo per sé)	6,3
Non dichiara	0,9

Fonte: Fondazione ISMU 2020

Poco meno di un terzo dei cittadini stranieri o con background straniero ha dichiarato che la situazione emergenziale legata alla pandemia COVID-19 non ha avuto impatto sulle proprie condizioni generali di salute, mentre tra chi ha indicato effetti negativi sulla propria salute generale emerge significativo il dato relativo all'insorgenza o aumento di stati di ansia e stress, attacchi di panico e disturbi del sonno. Tali malesseri sono stati indicati dal 43% del campione. Considerando inoltre che quasi un intervistato su quattro ha avuto insorgenza o aumento di depressione, si può affermare che l'impatto sullo stato di salute generale – soprattutto nel suo risvolto psicologico – abbia risentito in modo importante degli effetti del contesto derivante dalla pandemia.

Non irrilevante anche il 9,4% di coloro che ha dichiarato un aumento o insorgenza di conflitti nelle relazioni in famiglia, percentuale maggiore ad esempio rispetto a quella di coloro che hanno dovuto rimandare visite o cure programmate a causa dell'emergenza sanitaria (7%). Infine, un dato particolare riguarda coloro (il 6%) che hanno indicato anche un impatto positivo generato dal *lock-down*: un rallentamento dei ritmi frenetici della vita quotidiana e una riduzione dello stress conseguente.

**Graf. 1. Impatto dell'emergenza COVID sulle sue condizioni di salute generale.****Valori percentuali**

Fonte: Fondazione ISMU 2020

Per tutti gli aspetti la percentuale di risposte positive è più significativa per le donne, che più degli uomini hanno risentito negativamente della situazione causata dalla pandemia da COVID-19. In particolare, il 27% delle donne ha dichiarato di non aver avuto nessun impatto né negativo né positivo rispetto al 37% degli uomini. Più degli uomini le donne hanno dovuto rinunciare a cure e visite mediche (9,3% vs 5,2%), e più degli uomini hanno dovuto affrontare conflitti in famiglia (10% vs 9%). Insorgenza o aumento di depressione ha interessato inoltre il 46% delle donne e il 39% degli uomini.

**Tab. 2. Impatto dell'emergenza COVID sulle sue condizioni di salute generale, per genere e per area geografica di origine. Valori percentuali**

	Ansia, stress, panico, disturbi del sonno	Depressione	Cancellazione visite e interventi	Conflitti in famiglia, difficili relazioni	Impatto positivo (ritmi meno frenetici)	Nessun impatto
<b>Si</b>	<b>42,6</b>	<b>23,9</b>	<b>7,3</b>	<b>9,4</b>	<b>6,3</b>	<b>31,5</b>
No	57,4	76,1	92,7	90,6	93,7	68,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Percentuale risposte positive</b>						
Uomo	38,9	23,6	5,2	9,0	5,9	36,5
Donna	46,2	24,1	9,3	9,9	6,7	26,6
Est Europa	46,1	24,0	8,5	9,2	11,0	28,9
Asia	39,5	20,2	5,7	8,2	4,8	36,3
Nord Africa	42,6	35,1	12,9	11,0	1,9	28,1
Altri Africa	44,4	22,7	4,5	9,9	4,7	30,5
America Latina	40,5	18,7	5,6	9,5	9,4	31,8

Fonte: Fondazione ISMU 2020

Interessante la lettura dei dati per continente di provenienza degli intervistati: sono soprattutto i migranti asiatici a non aver risentito di alcuni tipo di impatto sulle condizioni generali di salute: il 36%, contro una media generale del 31,5%, mentre il dato più basso si riscontra per i migranti del Nord Africa che hanno indicato più di altri conseguenze negative sulla propria salute. In particolare, è sopra la media per loro il dato riferito a depressione (35%) a cancellazione di visite mediche (13%) e problemi di conflitti in famiglia (11%). Tra gli est-europei è alta la percentuale di chi dichiara ansia, stress, disturbi del sonno (46%) ma anche la proporzione di coloro che hanno avuto un beneficio nella riduzione dei ritmi frenetici durante il *lockdown* (11% vs 6,3% generale).

Complessivamente i dati emersi sono in parte confrontabili con quanto riscontrato anche in altre ricerche su tali tematiche, in particolare si segnala la recente indagine di AXA Mental Health Europe effettuata in sette paesi europei in cui è stato rilevato che il 43% degli italiani ammette che il proprio benessere mentale è stato messo in crisi dal coronavirus, e i più colpiti sono i più giovani e le donne<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Il Report è consultabile su: <https://corporate.axa.it/-/indagine-axa-sulla-salute-psicologica-nel-contesto-covid-1-italiano-su-2-avverte-un-impatto-diretto-1>.



Fondazione ISMU è un ente scientifico indipendente che promuove studi, ricerche, formazione e progetti sulla società multi-etnica e multiculturale, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali. ISMU collabora con istituzioni, amministrazioni, terzo settore, istituti scolastici, aziende, agenzie internazionali e centri di ricerca scientifica italiani e stranieri.